CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Legislazione Tecnica

Piano di Formazione a distanza anno 2023

Il PTPCT 2023-2025 per gli Ordini territoriali alla luce del PNA 2022

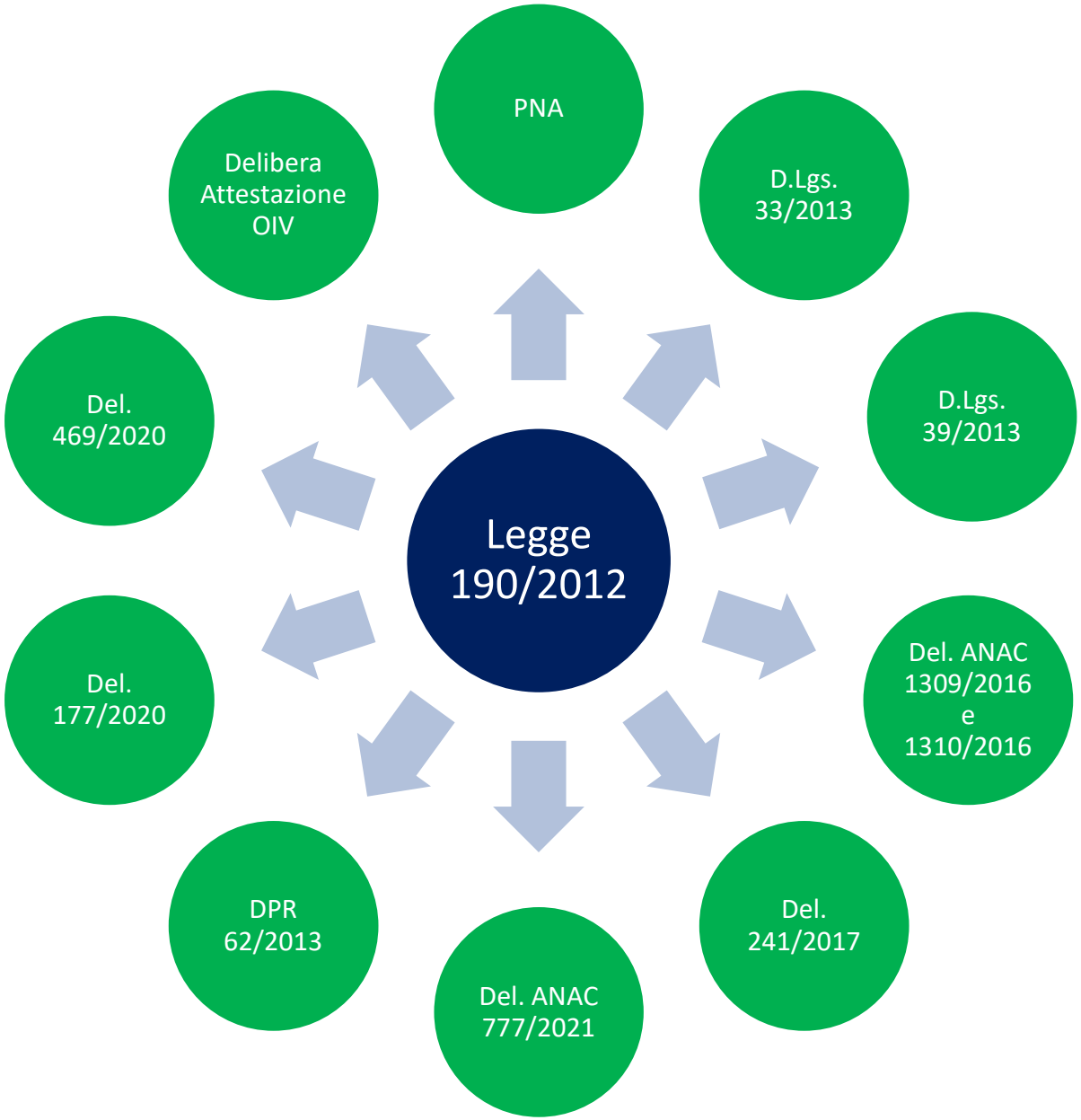
Webinar, 13 gennaio 2023

Relatore: Rosalisa Lancia

Agenda

- Perimetro normativo
- Prossimi adempimenti: scadenziario
- PTPCT o PIAO?
- PNA 2022
- Struttura del PNA 2022
- Focus su RPCT
- Schema di PTPCT 2023-2025
- Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza
- Analisi del contesto esterno
- Analisi del contesto interno: ruoli, responsabilità, personale, risorse finanziarie, mappatura dei processi
- La valutazione del rischio: l'approccio qualitativo
- Il trattamento del rischio: le misure di prevenzione
- Misure di trasparenza: attuazione secondo l'Allegato 2 della Delibera ANAC n.777/2021
- Il monitoraggio rafforzato per gli enti di piccole dimensioni Il RPCT come principale soggetto responsabile del monitoraggio
- Monitoraggio sulle misure di prevenzione
- Monitoraggio sulla trasparenza
- Monitoraggio complessivo sul PTPTC

Attuale perimetro normativo e regolamentare



Prossimi adempimenti

Adempimento	Termine
Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012	**15 gennaio 2023**
Adozione e pubblicazione PTPCT 2023-2025	**31 gennaio 2023**
Adempimenti ex art. 1, co. 32 L. 190/2012 - Assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'ANAC	**31 gennaio 2023**

PTPCT o PIAO?

SOGGETTI OBBLIGATI AD ADOTTARE IL PIAO **(art. 6 DL 80/2021 fa rinvio all'art. 1. co. 2 D.Lgs. 165/2001)**	**SOGGETTI OBBLIGATI AD ADOTTARE IL PTPCT** **(art. 2.bis D.Lgs. 33/2013, cui rinvial'art. 1, co. 2 bis L. 190/2012)**
Amministrazioni dello Stato, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli **enti pubblici non economici** nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, autorità di sistema portuale, CONI	Art. 1, co. 2 D.Lgs. 165/2001
	enti pubblici economici
	ordini professionali
	autorità portuali
	autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione

Gli ordini sono enti pubblici non economici

- Esplicita qualificazione normativa (L. 3/2018. L. 247/2012)
- Qualificazione giurisprudenziale

Il dato letterale dell'art. 6 DL 80/2021 sembrerebbe escludere gli Ordini per i quali non vi è una qualificazione normativa di enti pubblici non economici dalla sottoposizione al PIAO

OBBLIGO DI ADOZIONE DEL PIAO DA PARTE DEGLI ORDINI

Comunicazione ANAC del 14 novembre 2021 in risposta ad un quesito di un Ordine Avvocati

«(…) sono tenute ad adottare il PIAO le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001 con esclusione delle scuole di ogni grado e delle istituzioni educative.
Sono pertanto esclusi gli ordini professionali ove non ricorra una qualificazione normativa che consenta di ricondurli all'elenco di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2001»

Tabella 1 - Le Amministrazioni tenute ad adottare il PIAO

Amministrazioni tenute ad adottare il PIAO in forma "integrale" - se con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 - e in forma "semplificata" - se con meno di 50 dipendenti
Amministrazioni dello Stato
Aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo
Regioni, Province, Comuni, Città Metropolitane, Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, Enti territoriali di area vasta
Istituzioni universitarie e AFAM
Istituti autonomi case popolari, se non enti pubblici economici
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni
Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali
Amministrazioni, aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale
Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)
Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, escluse quelle che hanno natura di enti pubblici economici
Autorità di sistema portuale [9]
CONI
Ordini professionali[10] (se tenuti ad adottare per legge oltre alla sottosezione anticorruzione e trasparenza anche tutte le altre sottosezioni di cui al DM 30 giugno 2022, n. 132" *Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*")

Fonte PNA 2022

Ordini professionali se tenuti ad adottare per legge oltre alla sottosezione anticorruzione e trasparenza anche tutte le altre sottosezioni di cui al DM 30 giugno 2022, n. 132 «Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"

STRUTTURA del PIAO semplificato

Sezione	Sottosezioni
Scheda anagrafica dell'amministrazione	
Valore pubblico, performance e anticorruzione	Solo sottosezione «Rischi corruttivi e trasparenza» con semplificazioni
Organizzazione e capitale umano	Sottosezione Struttura organizzativa
	Sottosezione Organizzazione del lavoro agile
	Sottosezione Piano triennale dei fabbisogni del personale

Orientamento del CNI

Gli ordini professionali sono tenuti a redigere il PTFP ex art. 1 DPR 404/1997, art. 39, co. 20 L. 449/1997, art. 6 D.Lgs. 165/2001, art. 2, co. 2 DL 101/2013

PIAO o PTPCT?

Ad oggi:

- La comunicazione ANAC del 14 novembre e l'attuale versione del PNA 2022 sembrano fornire due tipi di indicazioni differenti
- L'attuale versione del PNA 2022 non è ancora definitiva
- La questione sull'obbligo di redazione del PIAO o PTPTC resta ancora aperta

PNA 2022

In data 5 dicembre 2022 è stato pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), approvato dal Consiglio dell'ANAC il 16 novembre 2022 e tuttora in attesa del parere del comitato interministeriale e Conferenza Unificata Stato regioni Autonomie locali

Tra le novità del PNA troviamo:

- Orientamento alla semplificazione (semplificazione per enti con meno di 50 dipendenti, semplificazioni per Ordini e Collegi professionali, semplificazioni per piccoli comuni)
- Riorganizzazione e razionalizzazione delle misure di prevenzione
- Collegamento tra la prevenzione della corruzione e la prevenzione del riciclaggio, nell'ottica di un miglior perseguimento del valore pubblico
- Disciplina specifica per i fondi derivanti dal PNRR (DL 80/2021)
- Indicazioni sul monitoraggio

Alcune indicazioni del PNA erano state già fornite con gli «Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza» del febbraio 2022

In tema di semplificazione ANAC ha previsto che, salvi casi eccezionali, gli enti possano dotarsi di un'unica programmazione per il triennio rafforzando, di contro, le attività di monitoraggio

Struttura del PNA 2022

- Parte generale
- All. 1 - Check-list per la predisposizione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO
- All. 2 - Modello per costruire la sezione dedicata alla trasparenza del PTPCT o del PIAO
- All. 3 - RPCT e la struttura di supporto
- All. 4 - Ricognizione delle semplificazioni per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 e 5.000, per le unioni di comuni, per le convenzioni di comuni.
- All. 5 - Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- All. 6 - Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. 7 - Contenuti del bando tipo n. 1/2021
- All. 8 - Check-list per gli appalti
- All. 9 - Elenco degli obblighi di pubblicazione in A.T., sottosezione "Bandi di gara e contratti" in sostituzione dell'All.1 Del. ANAC 1310/2016 nella parte relativa aii dati da pubblicare per i contratti pubblici.
- All. 10 -Commissari straordinari: modifiche al d.l. n. 32/2019

- Le disposizioni ANAC sulla predisposizione del PTPCT sono frutto di una stratificazione
- Con il PNA 2022 sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage, sui conflitti di interessi nei contratti pubblici
- Tutta la materia dei contratti in deroga (PNRR) è innovativa rispetto a quanto previsto in precedenti PNA così come quella sulla trasparenza in materia di contratti pubblici.
- Per quanto riguarda i Commissari straordinari, le indicazioni offerte integrano l'approfondimento di cui all'Aggiornamento 2017 al PNA dedicato a "La gestione di Commissari straordinari nominati dal Governo".
- Analogamente, restano quale riferimento le rimanenti parti di carattere speciale svolte negli approfondimenti nei diversi PNA dedicati a settori di amministrazioni o materie.

Focus – indicazioni sul RPCT

- Criteri di nomina (dirigente, dipendente, solo in via residuale consigliere senza deleghe, impossibilità di affidare l'incarico a soggetti esterni
- Il **provvedimento di nomina è necessario** e riporta il nome del RPCT, la durata dell'incarico e laddove la designazione di discosti dalla indicazioni di ANAC, le relative motivazioni
- Il RPCT deve mostrare una condotta integerrima; tale valutazione viene svolta dal Consiglio Direttivo che conferisce l'incarico
- Nell'atto di nomina è prevista **una durata minima ragionevole dell'incarico (incarico almeno triennale per coincidere con la programmazione); s**e l'incarico di RPCT è di natura aggiuntiva, la durata prevista non deve essere inferiore a quella del contratto sottostante all'incarico già svolto.
- In caso di **temporanea ed improvvisa assenza del RPCT**, è nominato un sostituto. Nel PTPCT, vanno inserite indicazioni per affrontare tale evenienza, prevedendo, ad esempio, una modalità automatica di sostituzione; quando l'assenza è invece una **vera e propria vacatio del ruolo di RPCT**, l'organo di indirizzo sia attiva per la nomina di un nuovo RPCT.
- Il Consiglio Direttivo ha l'obbligo di individuare e nominare il RPCT ed è responsabile della mancata nomina o mancata adozione del PTPCT determinata dal mancato conferimento dell'incarico di RPCT
- Il RPCT deve essere supportato nelle proprie attività; negli enti di piccole dimensioni tutti sono tenuti alla collaborazione; risulta utile che il Consiglio Direttivo/Consigliere Segretario inoltri una comunicazione a tutti i soggetti operanti nell'Ordine con invito a fornire supporto negli adempimenti
- Nel PTPTC deve essere data evidenza delle modalità di interlocuzione tra RPCT/Consiglio Direttivo/uffici sia per la predisposizione delle misure di prevenzione, sia per la fase di monitoraggio
- La legge appronta tutele per il RPCT che venga revocato dal proprio incarico. In particolare, «*in caso di revoca del RPCT le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente il provvedimento all'Autorità*». Analoga raccomandazione è estesa anche ai RPCT che sono revocati (cfr. Del. 657 del 18 luglio 2018)
- Il RPCT deve fruire di formazione specialistica

Predisposizione del PTPTC - Checklist n.1

Argomenti	Descrizione sintetica dei punti da trattare
VALUTAZIONI PRELIMINARI	Esiti del monitoraggio dell'anno precedente, obiettivi strategici, esistenza di collaborazione tra uffici per la predisposizione del programma, interventi di formazione del personale
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	Utilizzo di dati oggettivi e di dati aggiornati, elencazione degli stakeholders, valutazione di impatto del contesto esterno sulla funzionalità del sistema di prevenzione dell'ente
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	Organizzazione interna (numero dipendenti, struttura, posizioni apicali, posizioni organizzative, risorse finanziarie), valutazione di impatto del contesto interno sulla funzionalità del sistema di prevenzione, mappatura dei processi, eventuali aree in cui vi sono stati episodi di maladministration, descrizione schematica e chiara dei processi
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	Esiti del monitoraggio del precedente PTPCT, adozione di metodologia qualitativa, utilizzo di varie fonti per stimare l'esposizione di rischio (segnalazioni, episodi di corruzione, etc), utilizzo di fattori abilitanti, utilizzo di indicatori
MISURE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	Adozione delle misure di prevenzione generali, programmazione formazione come misura di prevenzione, esistenza di misure specifiche, valutazione dell'esistenza di misure di controllo che possano fungere da presidio in caso di assenza di misure generali
PROGETTAZIONE NUOVE MISURE	Descrizione dei responsabili della misura, dei tempi di attuazione, del monitoraggio sull'attuazione
TRASPARENZA	Obiettivi strategici in materia di trasparenza, flussi informativi per l'elaborazione e la pubblicazione dei dati, termini di pubblicazione, responsabile del monitoraggio, rispetto della normativa di privacy, predisposizione disciplina accessi e relativo monitoraggio
MONITORAGGIO COMPLESSIVO SUL PTPCT	Modalità di monitoraggio, utilizzo della Relazione annuale del RPCT, valutazione della soddisfazione degli stakeholders; monitoraggio integrato nel caso di enti con altri sistemi di rischio. Per confermare il PTPTC durante il triennio controllo della sussistenza dei presupposti per la conferma

Esempio di PTPTC

PARTE 1

Principi, politica anticorruzione, soggetti coinvolti

- Principi e policy
- Obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza
- Esiti del monitoraggio degli anni passati
- Iter di approvazione del PTPCT
- Sistema di gestione del rischio
- soggetti coinvolti nell'elaborazione del PTPCT con descrizione dell'apporto di ciascuno

PARTE 2

Gestione del rischio corruttivo

- Analisi del contesto esterno
  Analisi del contesto interno
- Analisi dei processi e individuazione del rischio
  Valutazione del rischio
  Ponderazione del rischio
- Trattamento del rischio
  Misure generali
  Misure specifiche
  Programmazione di nuove misure
- Monitoraggio misure
- Monitoraggio della trasparenza

PARTE 3

Sezione Trasparenza

- Sezione Trasparenza

Ipotesi di Schema di PTPCT

Frontespizio

(intestazione dell'ordine/collegio)

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2023-2025

Approvato dal Consiglio Direttivo del_____ con delibera n. _____

Versione 1 – Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. ___ del ____	**Data**
Pubblica consultazione	Dal ____ al _____
Versione 2 - Versione definitiva approvata dal Consiglio Direttivo con delibera n. _____ del _____	**Data**

Il presente esempio ha solo uno scopo didattico e non può considerarsi esaustivo

INTRODUZIONE E POLICY ANTICORRUZIONE DELL'ORDINE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'ente adotta per il triennio 2023-2025.
In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica agli artt. 314 e ss. sia alle ipotesi di "corruttela" e "*mala gestio*" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal _____ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2022 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2022 cui integralmente si rinvia, debitamente pubblicata sul sito istituzionale, e nel report che lo stesso RPCT ha sottoposto al Consiglio Direttivo in data ____su cui l'organo direttivo ha svolto le proprie considerazioni per la predisposizione del presente programma.
Entrambi i documenti sono stati assunti quale base di valutazione sia per la predisposizione del PTPTC 2023-2025, sia per l'individuazione di misure di prevenzione, sia per la valutazione del livello di rischio e sono stati assunti quale elemento determinante per svolgere il monitoraggio complessivo sul PTPTC.

L'Ordine intende adempiere ai precetti anticorruzione e trasparenza con efficacia e con immediatezza, ritenendo la compliance alla L. 190/2012 un indiscusso elemento di raggiungimento del valore pubblico e di benessere di tutte le categorie di stakeholders.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo e dell'intera struttura

Il Consiglio direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione; tutti i consiglieri facenti parte dell'organo direttivo sono consapevoli delle attività di adeguamento e partecipano alle deliberazioni in maniera informata.

La predisposizione del presente programma è stata oggetto di valutazioni consiliari nelle sedute del ____

La predisposizione del presente programma, inoltre, è stata coordinata dal RPCT che ha ricevuto il supporto degli uffici _____ ciascuno per le proprie competenze; gli uffici hanno fornito input e partecipato ai controlli di livello 1.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2022, e si focalizza su eventuali punti da rinforzare come evidenziati nella Relazione del RPCT per il 2022 con specifico riguardo a _____.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto. Per questo motivo gli iscritti sono costantemente al corrente dell'adeguamento sia mediante il sito istituzionale dell'ente, sia mediante l'assemblea degli iscritti durante la quale il Consiglio direttivo fornisce aggiornamenti ed indicazioni.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione ed amministrazione dell'Ordine muove dalle indicazioni fornite dalla normativa di riferimento e dalla governance individuata, ovvero presenza di:

- Consiglio Direttivo (quale organo politico-amministrativo),
- Organo di revisione contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio)
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati

- Il CNI
- Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo tiene conto di quanto sopra.

- La figura di controllo prevalente è il RPCT
- L'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Sistema di gestione del rischio corruttivo viene shematicamente descritto come segue

Presidi stabili
Nomina RPCT
Sezione amministrazione trasparente
Adozione del PTPCT
Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri e terzi)
Verifica di situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
Verifica di situazioni di conflitti di interesse per tutti i soggetti operanti nella gestione dell'ente
Applicazione delle norme sull'imparzialità dei funzionari pubblici, in quanto compatibile
Gestione degli accessi

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)
Monitoraggio annuale del RPCT (anche mediante l'utilizzo della Piattaforma ANAC)
Relazione annuale del RPCT
Report del RPCT al consiglio su attività e controlli svolti
Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Vigilanza esterna in caso di ripetute e gravi violazioni
Ministero competente
Ordine di livello nazionale

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera del _____

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza sono parte della programmazione strategico-economica dell'Ente, espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea degli iscritti in data _____

Gli obiettivi vengono di seguito indicati, con specifica indicazione del responsabile e della tempistica di completamento.

_____

ITER DI APPROVAZIONE DEL PTPCT E PUBBLICITA'

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n.____ del ___
Già con delibera __ del ____ l'Ordine aveva proceduto ad approvare uno Schema del PTPCT e a mettere il programma in pubblica consultazione dal ___ al ____. La pubblica consultazione si è svolta mediante pubblicazione della bozza in home page con avviso ed invito alla pubblica consultazione.
In esito alla pubblica consultazione, sono stati ricevuti n. __ contributi esterni; tali contributi sono stati raccolti dal RPCT e portati alla valutazione del Consiglio Direttivo nell'adunanza del ___; la versione finale del PTPTC riporta i i contributi ritenuti pertinenti qui specificati _____
Il PTPCT ha una validità triennale e, salvo l'esistenza di fatti corruttivi, disfunzioni amministrative, modifiche organizzative o modifiche degli obiettivi strategici, sarà aggiornato entro ilannualmente entro il 31 gennaio 2026

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione

l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma gestita da ANAC con i dati richiesti dall'Autorità relativamente al piano triennale.

Il RPCT immediatamente dopo la pubblicazione trasmette il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, consiglieri, collaborato/consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

L'Ordine, inoltre, pubblica sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

La predisposizione del presente programma ha richiesto l'attività congiunta dei seguenti soggetti:

Il RPCT

Il presente programma è stato predisposto dal RPCT

L'attuale RPCT, _____, è stato incaricato con delibera n. __ del___.

La nomina è stata comunicata in ANAC in data _____ ed è pubblicata al link

Il RPCT compare nel Registro degli RPCT tenuto dall'ANAC

Il RPCT

- svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo secondo un sistema di flussi informativi
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

In caso di impedimento temporaneo della durata superiore a 1 mese, il RPCT viene sostituito da _____; in caso di impedimento definitivo o di vacatio il Consiglio direttivo procede con immediatezza alla nomina di un nuovo RPCT.

Consiglio Direttivo

Descrizione del consiglio; indicazione di eventuale Consigliere referente all'anticorruzione; indicazione delle attività svolte per l'approvazione del programma e indicazione della titolarità di un dovere di controllo generalizzato

Dipendenti o dirigenti

Descrizione del ruolo che hanno avuto nella predisposizione del programma

Organo di revisione

Descrizione dell'eventuale ruolo che ha avuto nella predisposizione del programma

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'Ordine _____ ha sede in _____ e la sua operatività si estende per il territorio____

Territorio e caratteristiche

L'operatività dell'Ordine coincide con il territorio della provincia di _____ e si attua prevalentemente verso gli iscritti al proprio albo (alla data di approvazione del presente programma il numero di iscritti è pari a _____).
L'economica del territorio è basata prevalentemente su ____
Sotto il profilo sociale, nel territorio si riscontra ____
Le caratteristiche culturali _____

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base di rapporti rielaborati da_____ e relativi al 2022 – la città di _____ si classifica alla _____ posizione con _____denunce ogni 100.000 abitanti, registrando una lieve diminuzione dell'indice rispetto all'anno passato. Va tuttavia segnalato che nella valutazione dei reati, quelli afferenti alla criminalità organizzata e agli illeciti corruttivi risultano _____
Relativamente ai fenomeni di infiltrazione mafiose si segnala _____
Relativamente ai fenomeni di corruzione e mala gestione si segnala_____

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2021

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- non sono state ricevute segnalazioni per atti illeciti o di mala admninistration

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Stakeholders

L'Ordine interagisce con i seguenti portatori di interesse (c.d. stakeholders)

- Iscritti all'albo della provincia di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione ma di altre provincie
- Ministero di giustizia quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- CNI
- Cassa di previdenza

In relazione ad accordi specifici con stakeholder si segnalano i seguenti rapporti

Stakeholder	Accordo con breve descrizione/finalità	Durata

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Relativamente alle **iniziative di supporto alla professione**, si segnalano le seguenti attività dell'Ordine (Indicare iniziative dell'Ordine a supporto della professione)

_____

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata dalle **seguenti diverse variabili esterne:**

_____

_____

(A TITOLO DI ESEMPIO: EMERGENZA SANITARIA, SMART WORKING – PER CIASCUNA DARNE UNA DESCRIZIONE)

Fonti utilizzate per l'analisi di contesto

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, quali _____

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Il contesto esterno, come sopra espresso, non genera impatti sulla valutazione dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'ente espressa nel presente programma.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

(Per ciascuna inserire una breve descrizione)

- Natura giuridica
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo; in pochi casi ai dirigenti)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del CNI (doppio livello per le attività anticorruzione)

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:
L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n. ___ Consiglieri, eletti per il quadriennio _____ con le seguenti cariche (INSERIRE ELENCO NOMI E CARICHE ed eventuali DELEGHE).

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito/oneroso (come si evince da ____) e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma ____ per mese.
Le attività del Consiglio Direttivo sono regolate dal Regolamento _____
I rimborsi relativi alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono regolati dal Regolamento _____

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati n. ____ dipendenti a tempo indeterminato, n. ___ dipendenti a tempo determinato e n. __ collaboratori con contratto di somministrazione. Ai dipendenti non sono attribuiti poteri deliberativi, né poteri autoritativi. Entrambi i poteri sono concentrati nel solo Consiglio DIrettivo

L'organigramma dell'Ordine, alla data di predisposizione del presente programma, prevede (inserire una rappresentazione grafica)

I compiti e le attività dell'Ordine derivano dalla sua missione istituzionale dell'Ordine come individuata dall'art. ___ della L. _____ e sono _____

Un dettaglio delle attività e dei processi dell'Ordine sono altresì elencate nella Sezione AT/attività e procedimenti al link _____

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso i seguenti atti di autoregolamentazione ____disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali e qui indicati in forma tabellare.
Tali regolamenti costituiscono presidi organizzativi e al contempo misure di prevenzione della corruzione.

Nome del regolamento	Finalità

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività dalle seguenti Commissioni Consultive, cosi individuate _____
I membri delle commissioni consultive non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto.
La loro individuazione è svolta da ___ e la loro attività è regolata da _____

L'operatività dell'Ordine è altresì supportata da un consulente ____fiscale e ___ consulente del lavoro.

L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della Fondazione_____

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che
L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.
L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.
L'Ordine annovera n. _____ iscritti e per l'anno 2022 ha contato il versamento di n. _____ quote di iscrizione.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione, che è composto _____, nominati _____
L'organo di revisione, che dura in carica _____, svolge le seguenti funzioni:
_____

Al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'ente, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il regolamento _____

Relativamente ai rapporti economici con il CNI e in coerenza con la normativa di riferimento, si segnala che l'Ordine versa Euro ___ per ciascun proprio iscritto al fine di contribuito al funzionamento della stessa

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente e delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo.
In particolare

- il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio anticorruzione. A riguardo il RPCT viene invitato dal Consiglio.
- i verbali e le delibere vengono trasmesse immediatamente dopo la chiusura del Consiglio al RPCT.

DI contro, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio mediante la compilazione di un report di monitoraggio e di attività svolte. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.
Il Consigliere Segretario invita (con ordine di servizio) i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT.

I flussi informativi sono uno strumento primario per la gestione dell'ente e consistono nelle informazioni verbali, non verbali o scritte, di tipo formale o informale, scambiate nell'ambito delle normali relazioni. Obiettivo dei flussi informativi è ottenere dati per supportare i processi decisionali

Check list per la descrizione dell' Organizzazione

- Numero consiglieri, attribuzioni delle cariche, data di insediamento, eventuali sostituzioni, prossime elezioni, deleghe e compiti
- Numero dipendenti a tempo indeterminato (CCNL e Contratto integrativo, livello, qualifica)
- Numero dipendenti a tempo determinato
- Somministrazione di lavoro ad opera di agenzie
- Allocazione del potere decisionale
- Organigramma e mansioni
- Commissioni consultive
- Attività affidate a soggetti terzi (ad es. Fondazione)
- Partecipazione a Federazioni, Coordinamenti, Consulte
- RPCT e soggetto che lo sostituisce in casi di temporaneo impedimento
- DPO
- RASA
- Responsabile portale PIAO (se esistente)
- Organo di revisione
- Organo disciplinare
- Flussi informativi RPCT-Consiglio, RPCT- dipendenti, RPCT/Organo di revisione

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico, come da indicazioni della Del. ANAC 777/2021

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano i segunti processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Responsabile esecutivo	Descrizione e riferimento alla normativa
Provvedimenti senza effetto economico	Tenuta dell'Albo	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato	Segreteria	
	Concessione patrocinio gratuito				
Area Specifica	Formazione professionale continua				
Area specifica	Valutazione congruità dei compensi				
Area specifica	Individuazione di professionista su richiesta di terzi				
Area specifica	Scelta di consigliere su richiesta di terzi				
Area specifica	Processo elettorale				
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressioni di carriera; collaborazioni e consulenze ex D.Lg.s 165/2001				
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture (selezione del contraente)				
Affidamenti	Affidamento patrocini legali				
Sovvenzioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi				
Area specifica	Processo contabile – gestione economica dell'ente				

Mappatura dei processi

(….) si ritiene che le amministrazioni con un organico con meno di 50 dipendenti possano effettuare la mappatura dei processi nelle aree a rischio corruttivo indicate all'art. 1, co. 16, della legge 190/2012 (autorizzazione/concessione, contratti pubblici, concessione ed erogazione di contributi, concorsi per l'assunzione del personale e progressioni di carriera) nonché di quei processi nelle aree che caratterizzano la specifica attività dei singoli enti che siano valutati di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Fonte: Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022

(…) nell'identificare le aree a rischio corruttivo, limitarsi a considerare quelle espressamente previste dal legislatore all'art. 1, co. 16, l. 190/2012 [a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive] e un numero ridotto di altre aree ritenute di maggiore significatività ai fini della prevenzione della corruzione, come, ad esempio, le tre aree specifiche indicate nell'Approfondimento III "Ordini e collegi professionali", § 2, contenuto nella Parte speciale del PNA 2016, individuate a seguito del confronto avuto con rappresentanti degli ordini e dei collegi professionali. Si tratta delle aree relative alla formazione professionale continua, al rilascio di pareri di congruità, all'indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici. Considerato, tuttavia, che le attività svolte dagli ordini e collegi professionali sono eterogenee, ciascun ente, nell'individuare le aree a rischio specifico, tiene naturalmente conto di quelle che afferiscono alle funzioni di propria competenza;

Fonte: Del. 777/2021

Elencazione esemplificativa dei processi degli Ordini

Enti pubblici

- autorizzazione/concessione
- contratti pubblici
- concessione ed erogazione di contributi
- concorsi per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

Normativa ordinistica

- Tenuta dell'Albo professionale
- Tutela del titolo ed esercizio professione
- **Adozione pareri di congruità**
- **Aggiornamento professionale**
- **Individuazione di professionisti iscritti all'albo su richiesta di terzi**
- Individuazione di Consigliere su richiesta di terzi (ad es. partecipazione a Commissioni, esami di stato)
- Procedimento elettorale
- Concessione patrocini onerosi e gratuiti
- Riconoscimento di titoli conseguiti all'estero

- I processi vanno correlati ad aree di rischio
- A ciascun processo può corrispondere un sotto-processo
- Le aree di rischio sono state identificate dalla normativa di riferimento e da ANAC

PNA 2022 - Descrizione dei processi (modalità semplificata)

- Descrizione almeno degli elementi di base
  - cosa è il processo e le finalità
  - attività che compongono il processo
  - responsabilità complessiva del processo e
  - soggetti che svolgono le attività
- **Privilegiare la descrizione di processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche; a tali processi vanno ricondotti i processi relativi a contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni/contributi/sussidi/ausili finanziari/attribuzione di vantaggi economici**

I. La descrizione del processo può essere svolta facendo riferimento (iperlink) a documentazione già pubblicata, ad esempio regolamenti, linee guida, carta dei servizi, se esistente.
II. La descrizione può avvenire anche in forma tabellare
III. La descrizione dei processi va anche pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente/attività e processi

Analisi del contesto interno: risultanze

La peculiare organizzazione dell'Ordine ha indubbi impatti sulla valutazione degli impatti del contesto interno sull'efficacia dei presidi

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.
Il processo decisionale inoltre è integralmente detenuto dal Consiglio direttivo, con l'unico controllo dell'organo di revisione in merito alle spese.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo e deriva dalla correlazione –supportata da motivata- di indicatori di rischio con i fattori abilitanti considerati per ciascuno dei processi sopra mappati.

Sono indicatori di rischio:

- Opacità del processo decisionale
- Delibera assunta da soli ruoli apicali, senza coinvolgimento di tutti i consiglieri
- Esistenza di procedimenti penali a carico di Consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
- Esistenza di condanne a carico dei consiglieri o dell'Ordine
- Esistenza di procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri
- Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 4 anni per cause inerenti al processo specifico
- Il processo non risulta mappato
- Non vi sono misure di prevenzione generali
- Segnalazioni pervenute

Sono fattori abilitanti

- mancanza di misure di trattamento del rischio specifico
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- scarsa responsabilizzazione interna
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- inadeguata diffusione della cultura della legalità

Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità

Il giudizio di rischiosità si esprime nei valori basso, medio e alto, con i seguenti significati:

Legenda:

Rischio basso
Rischio medio
Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione - Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è basata su dati ed informazioni oggettivi quali esistenza di misure, assenza di regolamentazione, presenza di segnalazioni, etc.

La valutazione è stata condivisa da tutti i componenti del Consiglio Direttivo ed approvata nella seduta del ____ con delibera n. ____

Gli esiti della valutazione sono riportati qui di seguito**:**

AREA DI RISCHIO	PROCESSO VALUTATO	EVENTO DI RISCHIO	FATTORE ABILITANTE	INDICATORE DI RISCHIO	GIUDIZIO DI RISCHIOSITÀ ATTRIBUITO	MOTIVAZIONE
Area gestione del personale	Assunzione nuova risorsa	Assunzione di risorsa in violazione delle norme sul pubblico impiego; assunzione senza procedura concorsuale; erronea composizione della commissione valutatrice	Allo stato non vi sono fattori abilitanti (non è prevista l'assunzione di risorse)	Allo stato non vi sono indicatori di rischio	basso	Il processo è mappato; i responsabili sono identificati; vi è un piano triennale del fabbisogno dal quale di evince che per i prossimi 3 anni non sono previste assunzioni, né pensionamenti

Esempio, da svolgere per tutti i processi mappati

Ponderazione

La fase della ponderazione è utile per decidere il trattamento del rischio
Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel temine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata, unitamente alla valutazione del rischio, nella seduta del ___ con delibera n. ____, come segue

Processo	Valutazione del rischio	Ponderazione	Attività
Affidamenti sottosoglia	**alto**	**Trattamento prioritario**	**Adozione di un regolamento specifico**
Acquisizione personale	**basso**	**Nessun trattamento**	**Nessuna attività**

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate come segue:

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche
- Nuove misure in programmazione per il triennio 2022-2024

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

- Codice di comportamento specifico dei dipendenti
- Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)
- Inconferibilità e incompatibilità di incarichi – descrizione della misura e delle modalità di attuazione (dichiarazioni, controlli da parte del RPCT, controlli sul casellario, scadenza delle dichiarazioni e rinnovo)
- Commissioni e assegnazioni agli uffici
- Incarichi extraistituzionali
- Pantouflage
- Rotazione straordinaria
- Rotazione ordinaria
- Formazione
- Tutela del dipendente segnalante

Di queste misure va fornita

- Una descrizione
- Indicazioni su quando sono entrate in vigore, se sono attuali e se verranno rinnovate
- Indicazione sulle modalità di attuazione e di controllo (in particolare chi le controlla e come)
- In caso di non applicabilità all'Ordine, le motivazioni

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Misure di prevenzione specifica - Autoregolamentazione
L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività nelle aree di rischio specifico quali _____si è dotato di regolamentazione interna per gestirne il processo. Ad oggi risultano adottati i seguenti atti interni:

- regolamento specifico di formazione
- regolamento individuazione professionisti su richiesta di terzi
- regolamento opinamento parcelle
- regolamento per la gestione contabile
- regolamento per la gestione dei conflitti di interesse

In aggiunta a quanto sopra, l'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Misura di prevenzione specifica – trasparenza (gestione di segnalazioni pervenute da terzi)
Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, l'Ordine ha istituito/istruirà entro _____ una nuova casella di posta "segnalazioni" a servizio degli iscritti e dei cittadini finalizzata ad avanzare suggerimenti e richieste.
Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

PROGRAMMAZIONE DI NUOVE MISURE DI PREVENZIONE

In considerazione dell'attività di valutazione del rischio svolta e, in particolare a seguito dell'attività di ponderazione, l'Ordine nella seduta del _____ ha valutato l'individuazione e la programmazione di delle seguenti misure di prevenzione specifiche:

(INDICARE MISURE IN PROGRAMMAZIONE, CON SOGGETTO RESPONSABILE, TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLA MISURA E TEMPISTICA DI CONTROLLO)

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE di PREVENZIONE

Esempio di programmazione di nuova misura		
EVENTO RISCHIOSO	Indicazione processo e descrizione dell'evento rischioso	
MISURA DI PREVENZIONE	**Tipo di misura**	Regolamentare
	Termini di attuazione	Entro 3 mesi
	Responsabile	Consiglio Direttivo
	Descrizione della misura	Cosa stabilisce il regolamento, caratteristiche principali, soggetti
MONITORAGGIO SULL' ATTUAZIONE DELLA MISURA	**Tempistica del monitoraggio e Modalità**	Controllo Annuale Verifica della delibera di adozione del Regolamento
	Soggetto tenuto al Monitoraggio	RPCT

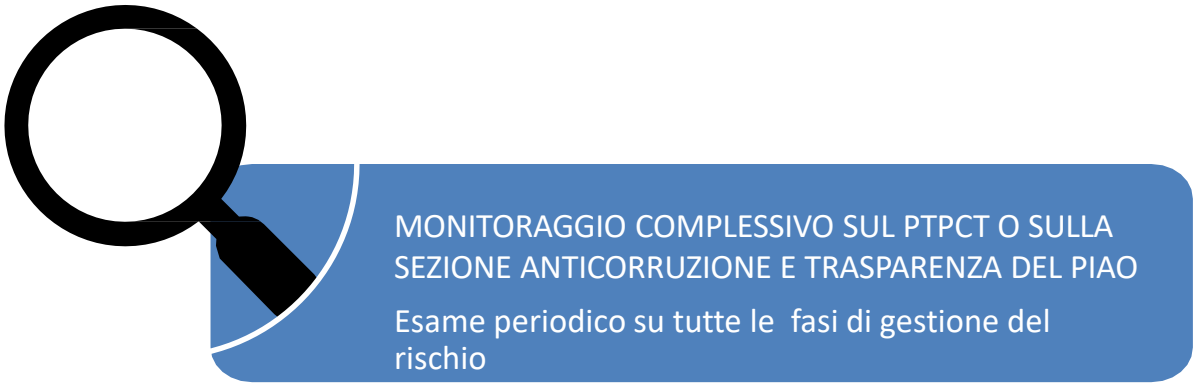
PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Esempio di descrizione di misura già esistente		
EVENTO RISCHIOSO	Indicazione processo e descrizione dell'evento rischioso	
MISURA DI PREVENZIONE	**Tipo di misura**	Regolamentare
	Responsabile	Consiglio Direttivo
	Descrizione della misura	Cosa stabilisce il regolamento, caratteristiche principali, soggetti
MONITORAGGIO SULL' ATTUAZIONE ED EFFICACIA DELLA MISURA	**Tempistica del monitoraggio e Modalità**	Controllo Annuale Verifica della conformità del processo al regolamento
	Soggetto tenuto al Monitoraggio	RPCT
	Campione	% dei controlli da fare rispetto al totale dei processi svolti

MONITORAGGIO

Il PNA 2022 prevede 2 tipi di monitoraggio





MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

La responsabilità del monitoraggio è del RPCT;
Resta intesto che per alcuni controlli il RPCT può delegare altri soggetti e chiedere un report sulle attività di controllo svolte (ad es. controlli tenuta albo e rispetto dei termini di iscrizione)

La responsabilità di prevedere un sistema di monitoraggio e' del RPCT e del Consiglio direttivo
Il Consiglio Direttivo quando approva la Sezione Rischi Corruttivi e trasparenza approva anche l'attività di monitoraggio ivi preista

L'attività di monitoraggio deve essere adeguatamente documentata

Le risultanze del monitoraggio sulle misure di prevenzione della corruzione costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT

Il monitoraggio del RPCT, una volta formalizzato, deve essere portato all'attenzione dell'organo direttivo

Se il monitoraggio consegna risultati non soddisfacenti, il Consiglio direttivo con il supporto del RPCT deve adottare un piano di rimedio

La formalizzazione del monitoraggio e la condivisione con il Consiglio direttivo deve essere attuata prima della definizione della prossima adozione della sezione Rischi corruttivi e anticorruzione

Il monitoraggio può prendere la forma di un «report al Consiglio»; il report al Consiglio sui controlli non è identificabile con la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 L. 190/2012

Il monitoraggio può essere svolto mediante la Scheda Monitoraggio della Piattaforma ANAC, che costituisce un valido ausilio operativo

MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

PIATTAFORMA ANAC

- Un significativo supporto al monitoraggio è costituito dalla piattaforma di acquisizione dei PTPCT.
- La piattaforma si compone delle seguenti sezioni:
  1. Anagrafica, finalizzata all'acquisizione delle informazioni in merito all'amministrazione, al RPCT alla sua formazione e alle sue competenze;
  2. Questionario Piano Triennale, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative al PTPCT e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione;
  3. ***Scheda Monitoraggio attuazione,*** finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT.

La terza sezione, dedicata al monitoraggio delle misure, è quella che consente, attraverso la sua compilazione, di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure (generali e specifiche)

SEMPLIFICAZIONE PER IL MONITORAGGIO

Indicazioni ANAC – PNA 2022

- Relativamente alla fase di monitoraggio, ANAC ritiene che gli enti con meno di 50 dipendenti siano tenuti a rafforzare il monitoraggio, proprio in considerazione della possibilità di confermare la propria programmazione anticorruzione nel triennio di riferimento
- Va sempre previsto un monitoraggio sui processi che coinvolgono l'utilizzo di risorse pubbliche
- Relativamente alle misure di trasparenza, il monitoraggio va limitato ad un campione di obblighi la cui entità varia a seconda del numero dei dipendenti (fino a 15, 30, 59 dipendenti
- Relativamente alle misure generali, il monitoraggio va concentrato sulle misure rispetto alle quali in sede di relazione annuale del RPCT sono emerse criticità
- Il PNA 2022 non fornisce indicazioni sulla modalità delle verifiche; a riguardo è possibile utilizzare quanto disposto dal PNA 2019

MONITORAGGIO COMPLESSIVO SUL PTPCT

- La gestione del rischio è organizzata in maniera da consentire un costante flusso di informazioni
- Ogni ente definisce la frequenza del monitoraggio complessivo sistema di prevenzione. E' opportuno che tale attività abbia una frequenza almeno annuale per supportare la redazione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza del triennio successivo
- Il monitoraggio complessivo riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio per individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.
- ***Il monitoraggio complessivo periodico è coordinato dal RPCT ma è –in assenza di una funzione di internal auditing- è realizzato con il contributo degli organismi deputati ad altre attività di controllo (Collegio dei revisori, Consiglio direttivo)***
- ***La relazione annuale del RPCT costituisce un importante strumento da utilizzare per il monitoraggio complessivo***

Dal PNA 2019

«*Laddove le strutture di vigilanza e di audit interno non siano presenti a causa delle ridotte dimensioni delle amministrazioni o per altre ragioni organizzative, le stese amministrazioni possono prendere in considerazione la possibilità di istituirle, eventualmente in collaborazione con altre amministrazioni, in applicazione del principio guida sulle collaborazioni*»

«La condivisione di risorse e di metodologie tra amministrazioni è coerente con il principio di gestione del rischio corruttivo (Collaborazione tra amministrazioni) descritto nel Piano e permette di rispettare la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica».

Questa norma non è stata riproposta nel PNA 2022

TRASPARENZA

- Per la parte dedicata alla trasparenza si fa riferimento alla Del. 777/2021 e relativi allegati 1 e 2
- La pubblicazione va fatta secondo la struttura prevista dagli allegati citati
- Vanno pubblicati i dati ivi previsti come obbligatori
- I dati vanno pubblicati in formato aperto
- Vanno identificati, in forma tabellare, i seguenti dati
  - ✓ Contenuto dell'obbligo
  - ✓ Aggiornamento
  - ✓ Soggetto responsabile dell'elaborazione dei dati
  - ✓ Soggetto responsabile della trasmissione dei dati
  - ✓ Soggetto responsabile della pubblicazione dei dati
  - ✓ Termine di scadenza per la pubblicazione
  - ✓ Monitoraggio (tempistiche e soggetti responsabili)

- È anche opportuno indicare la modalità adottate dall'Ordine per la gestione dell'accesso e se a seguito delle richieste di accesso ha identificato atti/dati/informazioni la cui pubblicazione potrebbe diventare consuetudinaria pur non essendo obbligatoria

MONITORAGGIO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

- L'ANAC prevede, per gli enti con meno di 50 dipendenti, un monitoraggio a campione
- Il campione va indicato già nella fase di programmazione
- Il campione va modificato anno per anno in modo che nel triennio sia dato conto del monitoraggio su tutti i dati previsti nel Decreto Trasparenza e nella Delibera 777/2021
- Per gli Ordini fino a 15 dipendenti va monitorato un campione non inferiore al 30% dei dati con cadenza annuale
- Per gli ordini da 16 a 30 dipendenti va monitorato un campione non inferiore al 30% dei dati con cadenza semestrale
- Per gli ordini da 31 a 49 dipendenti va monitorato un campione non inferiore al 50% dei dati con cadenza semestrale

Importanza del monitoraggio ed efficacia del PTPCT triennio di riferimento

Validità per il triennio solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti

L'organo di indirizzo politico adotta un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPTC

Nel provvedimento di conferma, l'organo politico può indicare integrazioni o correzioni di misure preventive presenti qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT

Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPTC ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni PTPCT

il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nella Sezione Rischi corruttivi e trasparenza, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012

Nella relazione del RPCT è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPTC adottato per il triennio

Sezione Trasparenza del PTPCT

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e dalla Del. ANAC 777/2021 mediante:

- l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della Sezione Amministrazione Trasparente si conforma alla Delibera ANAC 777/2021; l'assolvimento degli obblighi si basa sui seguenti principi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione
- normativa regolante la professione di riferimento
- art. 2, co.2 e co. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

I soggetti responsabili della trasparenza dell'ente sono riportati nella tabella in calce, che costituisce atto di organizzazione dell'ente, e sono ripartiti in

Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione

Soggetti responsabile della trasmissione del dato reperito/formato

Soggetto responsabile della pubblicazione del dato (anche se provider esterno)

Soggetto responsabile del controllo

RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato

Pubblicazione dei dati

La sezione "**Amministrazione Trasparente**" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine:

_____(inserire link)

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

Disciplina degli accessi – Presidi

Descrizione della modalità di gestione degli accessi sulla base della propria regolamentazione interna e indicazione del link cui reperire la modulistica per gli accessi e per la richiesta di riesame

Accesso agli atti, Accesso Civico, Accesso civico generalizzato, Registro degli Accessi

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2022 il RPCT con cadenza annuale entro il 31 dicembre di ciascun anno monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza e l'esito del monitoraggio viene riportato nelle forme e modalità già indicate nella sezione Monitoraggio di cui sopra.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto dal RPCT direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica dell'avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto delle tempistiche, nella completezza dell'informazione, nella accuratezza e nell'accessibilità quale rispetto del formato aperto richiesto dalla norma.
Tali elementi costituiscono gli indicatori di monitoraggio.
La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato _____, che costituisce parte integrante e sostanziale.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Relativamente alla gestione e disciplina degli accessi, il RPCT verifica l'aggiornamento del Registro degli accessi e, a campione può verificare l'appropriatezza del processo di gestione delle richieste.

Relativamente alla disciplina di cui al co. 32 dell'art. 1 L. 190/2012, il RPCT monitora l'invio in ANAC dei dati e si accerta del flusso di ritorno.

Tabella responsabili e obblighi di trasparenza (esempio di alcuni obblighi)

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE FORMAZIONE O REPERIMENTO	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	Atti generali	Codice disciplinare, codice di condotta e codice deontologico				tempestivo
		Atti amministrativi (regolamenti, ordini di servizio, linee guida)				
	Articolazione degli Uffici	Organigramma				tempestivo
		Telefono e posta elettronica				
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	a) Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico; b) curriculum in forma sintetica di ciascun componente				entro 3 mesi dalla nomina
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (ex art. 14, co.1 ter D.Lgs. 33/2013)				annuale
	Titolari di incarichi dirigenziali	Dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico				tempestivo
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico				annuale
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'art. 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica				tempestivo
Collaboratori e consulenti	Titolari di incarichi di consulenza o collaborazione	Rappresentazione tabellare (atto di conferimento; cv; compensi, tabella comunicata alla Funzione Pubblica; attestazione e dichiarazione conflitti di interesse, incarichi in enti regolati o finanziati dalla PA)				tempestivo

Processo di adozione ordinaria del PTPCT

	Attività	Soggetto responsabile
Step 1	**Predisposizione Schema**	**RPCT, Uffici, Consiglio Direttivo**
Step 2	**Adozione Schema**	**Consiglio direttivo**
Step 3	**Messa in consultazione**	**RPCT, Uffici**
Step 4	**Adozione definitiva**	**Consiglio Direttivo**
Step 5	**Pubblicazione**	**Sezione AT/invio dipendenti, collaboratori, Consiglieri**
Step 6	**Condivisione Piattaforma ANAC**	**RPCT**

Grazie per l’attenzione!

Rosalisa Lancia
Area Formazione e Consulenza
Legislazione Tecnica

consulenza@legislazionetecnica.it
www.legislazionetecnica.it

©Copyright Legislazione Tecnica 2023
Il presente materiale è di proprietà di Legislazione Tecnica. La riproduzione, l’adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo, nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi